

«Il porto di Taranto? Grande base logistica»

Yilport: terminal sempre più competitivo a livello mediterraneo

GIACOMO RIZZO

● «Il terminal si appresta a diventare il punto di riferimento nel Mar Mediterraneo quale grande base logistica, nell'ampia retroportualità». È una promessa di futuro quella della San Cataldo Container terminal, società che fa capo al gruppo turco Yilport, concessionaria del molo polisettoriale del porto di Taranto. In occasione della visita al terminal di Patrizia Scarchilli e Maria Cristina Farina della Direzione per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la società del gruppo Yilport conferma il suo impegno e afferma che lo scalo ionico è «a disposizione di importanti gruppi internazionali organizzati per costruire le torri eoliche e i relativi impianti destinati ai vasti parchi off-shore che si realizzeranno nei prossimi mesi ed anni in virtù della ormai avviata transizione energetica».

Ad accogliere la delegazione del Mit c'erano il presidente della Autorità di sistema portuale del Mar Ionio Sergio Prete, il vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e il direttore generale della San Cataldo Container Terminali Carlo Carbone e Cosimo Palagiano.

È stata questa l'occasione per la controllata di Yilport «di mostrare gli investimenti effettuati ed i risultati già raggiunti dall'azienda nel Terminal tarantino per la rimessa in piena operatività dello stesso

ed al tempo stesso di rimarcare gli obiettivi ambiziosi dell'azienda sullo scalo ionico, nonostante la grave crisi provocata dalla pandemia ed i problemi di sicurezza sollevati dall'instabilità internazionale soprattutto in un bacino come quello mediterraneo».

In questo senso, aggiunge la San Cataldo Container Terminal «l'iniziativa Renantis/Yilport, partita a fine 2022, ha reso il terminal funzionale per una rilevante iniziativa di economia circolare a supporto delle economie del territorio ma anche di quelle regionali e nazionali. Il tutto è emerso dal recente Forum Ambrosetti, durante il quale diversi interlocutori internazionali del peso di AdI (Acciaierie d'Italia) e Fincantieri hanno evidenziato le enormi potenzialità di sviluppo dei parchi eolici galleggianti e il realizzando comparto di filiera con un impatto del valore di centinaia di miliardi di euro».

Per quanto riguarda il terminal container, «partendo dalle tre stabili linee di collegamento, CMA, Kalypso e Medkon, è importante segnalare - puntualizza la San Cataldo Container Terminal - il costante e forte trend di incremento dei traffici (100% sul 2022 e 340% sul 2021). Ad ulteriore conferma il debutto questa settimana presso il Terminal Yilport Taranto della compagnia di navigazione Xpress».

Per la società terminalista, «l'intraprendenza di Yilport collegata alla risoluzione sempre più vicina del problema dei dragaggi e lo snodo ferroviario

già operativo che collega il terminal all'Italia e all'Europa, rendono sempre più competitivo a livello mediterraneo il terminal ionico».

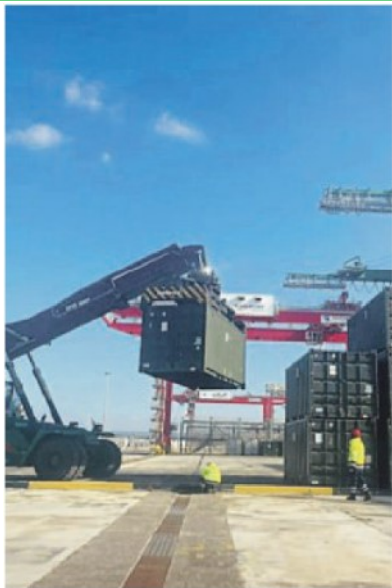
La San Cataldo Container Terminal che ad oggi occupa circa 150 dipendenti, di cui più del 90% assorbito dal bacino della Taranto Port Worker Agency (a cui fanno capo gli ex lavoratori Tct), «pur consapevole - viene rimarcato - delle difficoltà dell'attuale contingenza internazionale continua gli investimenti nel terminal container di Taranto che si presenta come una tra le più interessanti piattaforme logistiche e infrastrutturali nel cuore del mediterraneo al servizio del paese e del suo sistema industriale e produttivo».

Nell'incontro con i sindacati di categoria che si è svolto nei giorni scorsi la società ha illustrato i risultati già conseguiti e gli obiettivi, anche ambiziosi, che intende raggiungere. Dal punto di vista occupazionale la San Cataldo Container Terminal ha dichiarato peraltro di non poter effettuare le 20 assunzioni promesse per settembre 2023 perché «ad oggi nonostante non vi sono le condizioni né la sostenibilità». Per questo le sigle sindacali hanno chiesto di mettere per iscritto gli impegni in un piano industriale da presentare a breve termine.





I NUMERI
La società
terminalista
evidenzia il
costante e
forte trend di
incremento
dei traffici
(100% sul
2022 e 340%
sul 2021)



PORTO Nei giorni scorsi la visita al terminal di due dirigenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

